

The CFO Programme

Opportunities & Challenges on
Tax Reporting

Survey on operating model,
technology and data

Indice

[Key findings](#)

[Obiettivi](#)

[Il modello di Tax Reporting](#)

[Tax Data Management & Technology Transformation](#)

[Budget e pianificazione degli investimenti in trasformazione digitale](#)

[Le principali sfide del reporting fiscale](#)

Key findings

All'interno di questo report vengono rappresentati e commentati i principali finding emersi dalla survey di Deloitte «Opportunities & Challenges on Tax Reporting», delineando un percorso di analisi in termini di processi impattati, strutture aziendali coinvolte, gestione del patrimonio informativo, strumenti tecnologici a supporto e soluzioni per la produzione delle comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate.

Di seguito viene proposta una sintesi delle principali evidenze raccolte dal panel di clienti intervistati nel settore bancario e assicurativo, le quali trovano declinazione in questo report:

- Rilevata una diffusa **disomogeneità** in termini di **processi** e **Business Unit** coinvolte nella produzione delle segnalazioni, rappresentativa della **necessità** di definire un **modello operativo target** nella produzione delle comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate.
- Riscontrata una **visione chiara** circa l'esigenza di ottimizzare i processi di segnalazione più **longevi**, contrapposta ad una **minore attenzione** verso le **recenti introduzioni** in termini di Tax Reporting ed i correlati impatti in termini di modello operativo.
- Riconosciuta la **strategicità del dato** come incentivo verso la costituzione di centri di competenza in materia di **Data Management**, nonché la necessità di sostenere investimenti e/o iniziative in chiave **digitale** volte a promuovere una **gestione integrata** dei dati oggetto di segnalazione con l'intero patrimonio informativo aziendale.
- Identificata la **comune volontà** degli intervistati di completare e/o progredire verso un percorso di **evoluzione digitale**, confermata dalla **programmazione** dei relativi **investimenti** già in fase di attuazione e dalla consapevolezza degli ambiti di intervento (es. skill matrix, assetizzazione dati, tecnologia al servizio del reporting).

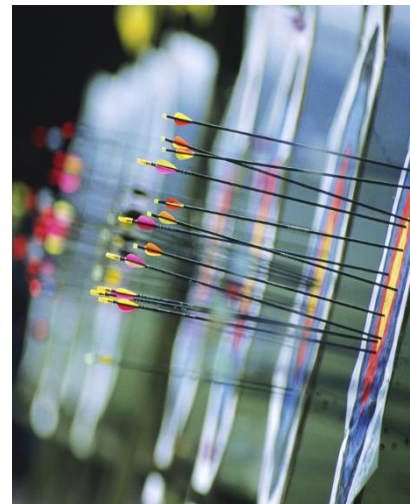
Obiettivi

La survey «Opportunities & Challenges on Tax Reporting» è stata indirizzata agli istituti bancari, finanziari ed assicurativi italiani, raccogliendo adesioni da gruppi e società operativi prettamente sui mercati finanziari italiani e soggetti alla produzione delle comunicazioni verso l’Agenzia delle Entrate. Le evidenze riportate rappresentano il punto di vista dei clienti intervistati nel periodo a cavallo tra il secondo ed il terzo trimestre 2021, sulla base dei 21 quesiti selezionati.

La survey è stata indirizzata ai referenti degli Uffici Fiscali ed IT, con l’obiettivo di:

- Identificare le **strutture** coinvolte e responsabili della definizione dell’**indirizzo strategico end-to-end** del Modello di Tax Reporting.
- Comprendere il **ruolo strategico** che la gestione dei **dati fiscali** sta assumendo in ambito CFO, dato il moltiplicarsi delle richieste di reporting da parte delle Autorità fiscali.
- Analizzare l’evoluzione dei processi di **digitalizzazione** e degli **investimenti in tecnologie** digitali inerenti al reporting fiscale.

L’iniziativa ha come focus principale la comprensione e analisi delle strategie adottate in ambito di **governo dei dati** e **reporting** verso l’Agenzia delle Entrate, raccogliendo le evidenze circa l’attuale contesto operativo ed interrogandosi in merito alle potenziali sfide del futuro.



Struttura della survey

Il modello di Tax reporting: uno sguardo all’organizzazione e all’effort attualmente impiegato nella produzione dei report e nell’interazione con l’Agenzia delle Entrate

Tax Data Management & Technology Transformation: approfondimento sulla strategia di gestione del dato in ambito di Tax Reporting e sull’annessa tecnologia a supporto

Budget e pianificazione degli investimenti in trasformazione digitale: un’overview sulla vision dei clienti intervistati in termini di investimenti futuri e relativi benefici attesi

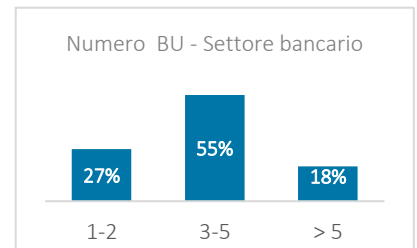
Le principali sfide del reporting fiscale: una rassegna circa le principali sfide attese per il futuro in ambito Tax Reporting

Il modello di Tax Reporting

Le strutture attualmente coinvolte

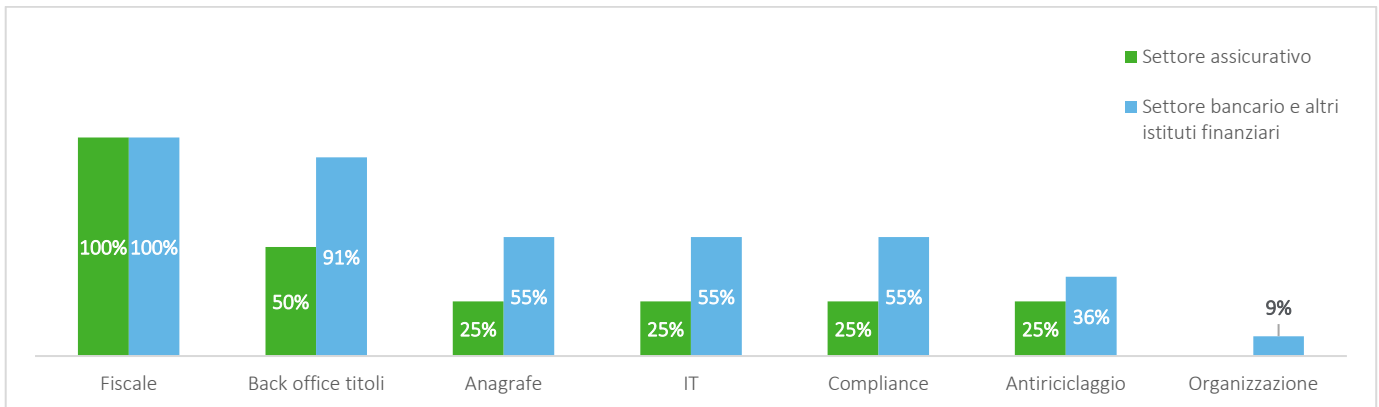
In prima battuta vengono analizzati i modelli operativi adottati dai clienti intervistati per la gestione delle **comunicazioni verso l’Agenzia delle Entrate** (di seguito Tax Reporting e/o reporting fiscale), osservando il numero e l’elenco di strutture coinvolte nel settore bancario e nel settore assicurativo.

In termini prettamente quantitativi, le evidenze raccolte dagli intermediari bancari intervistati indica in media la coesistenza di circa 4 diverse strutture all’interno dell’attuale modello operativo. Per esaminare dettagliatamente tali evidenze numeriche, risulta necessario comprendere quale sia il livello di coinvolgimento di ciascuna Business Unit ricompresa nel processo di reporting fiscale.



Focus settore assicurativo

Il 50% degli intervistati coinvolge esclusivamente 1-2 BU; il restante 50% risulta in linea con il comparto bancario (3-5)



Analizzando le risposte fornite, si osserva una disomogeneità diffusa in termini di Business Unit coinvolte sull’intero panel intervistato, a testimonianza di una chiara necessità di costituire un modello operativo target nella produzione delle comunicazioni verso l’Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda, invece, le competenze afferenti agli ambiti data & technology, si evidenzia al momento l’assenza di **una struttura** specializzata, in quanto dalle evidenze raccolte è possibile osservare:

Focus settore assicurativo

Il moderato coinvolgimento della struttura IT come possibile ricorso a modelli operativi Hybrid, con esternalizzazione di specifiche attività



- Una pluralità di contributori di dati (es. Anagrafe, Back Office titoli, Antiriciclaggio, IT) largamente diffusa nel settore bancario e lievemente attenuata nel settore assicurativo.
- Un contenuto coinvolgimento della struttura IT, da leggersi in associazione alla presenza di clienti aderenti a consorzi di servizi IT, i quali prevedono l'esternalizzazione di tutte/parte delle attività a presidio della tecnologia a supporto del modello.

L'attuale disomogeneità di BU coinvolte come necessità di costituire un modello operativo target nella produzione delle comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate

Fiscale ed IT: focus su risorse ed effort impiegati

Individuate le Business Unit coinvolte nei processi di Tax Reporting, è stato richiesto alle strutture Fiscale ed IT dei clienti intervistati di stimare quale sia l'attuale effort impiegato nella predisposizione e monitoraggio del Tax Reporting verso l'Agenzia delle Entrate, sia in termini di FTE che di giorni/uomo. Nella tabella seguente trovano rappresentazione i dati medi ottenuti dalle risposte fornite dagli intervistati appartenenti al **settore bancario**:

Area / Ufficio	FTE	Gg/u
Fiscale	5,5	13
IT	6	14

Sulla base dei dati analizzati, è possibile constatare come l'attuale modello operativo di Tax Reporting preveda effort analoghi per tali strutture, candidandole quindi ad essere le due funzioni di riferimento (rispettivamente in ambito funzionale e data & technology) all'interno di un ipotetico modello operativo target a supporto del processo.

Ad ogni modo, una lettura critica dei dati sopra riportati deve necessariamente tenere conto dell'organizzazione prescelta per garantire l'efficienza e la governance dei processi di Tax Reporting, andando ad esempio ad indagare quali sono state le scelte in termini di trade-off tra competenze interne ed un opportuno livello di outsourcing.

Focus settore assicurativo

I Tax Department aderenti alla presente survey hanno dichiarato in media l'impiego di 8 FTE e circa 13 gg/u

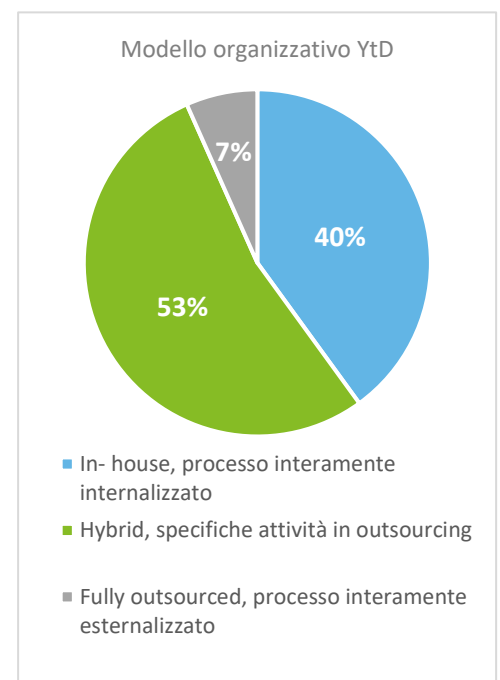
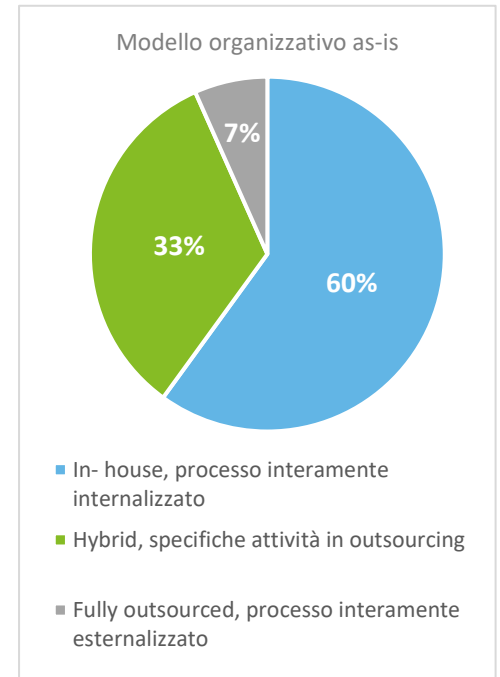


Il modello operativo: maggior ricorso ad un modello di tipo Hybrid

Per quanto riguarda il modello operativo ad oggi adottato dai clienti intervistati, il ricorso ad un modello “fully outsourced” risulta essere un’opzione scarsamente considerata, dovendosi evidenziare quindi una sostanziale preferenza verso il modello “in-house”. È indirizzo diffuso quello di limitare il perimetro di esternalizzazione a **specifiche** attività, quali ad esempio il **supporto** nel monitoraggio e la produzione delle segnalazioni fiscali, la **manutenzione** degli applicativi e la gestione delle **evolutive** dei software, evitando quindi di esternalizzare anche il knowledge del proprio processo di Tax Reporting.

Gli effort appena commentati sono indubbiamente correlati alla marcata preferenza per un’organizzazione del processo che preveda **governance** e gestione **interna** delle attività, prevedendo l’utilizzo di team molto ampi in termini di risorse, competenze e background.

Proiettando lo sguardo verso **i prossimi 12 mesi**, è possibile apprezzare l’avvio di un processo di **cambiamento**. Parte dei clienti intervistati ha infatti messo in discussione l’attuale modello (circa 1 su 5), prevedendo di attuare nel corso del prossimo anno il passaggio verso un modello “**Hybrid**”, che consideri l’esternalizzazione di specifiche aree o di processi completi. Tale scelta preannuncia una rivisitazione degli attuali effort, in quanto da un lato comporta un loro ridimensionamento e, dall’altro, offre la possibilità di rivedere l’allocazione di risorse e competenze all’interno del modello operativo.



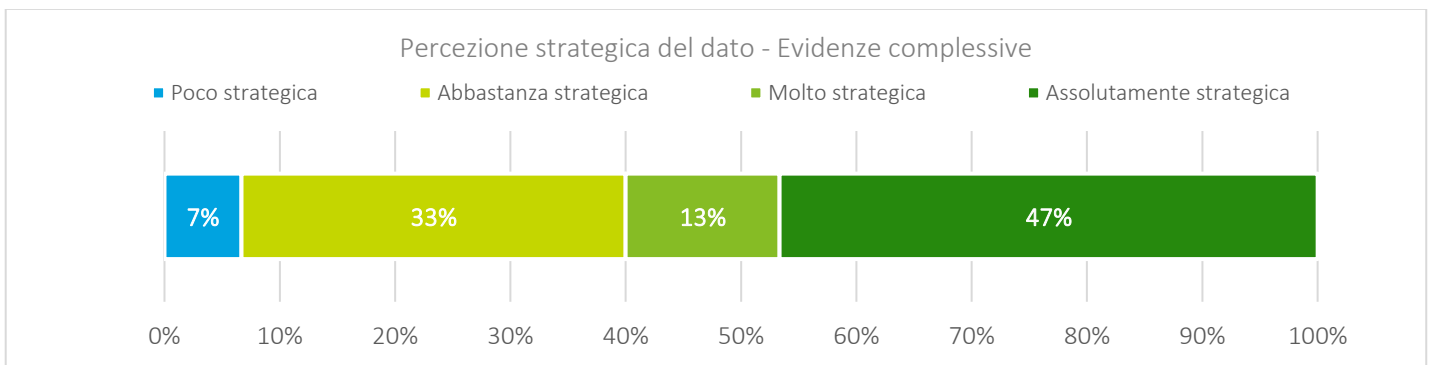
Tax Data Management & Technology Transformation

La comprensione delle strategie adottate dai clienti intervistati per governare i dati oggetto di segnalazione è uno degli obiettivi della survey «Opportunities & Challenges on Tax Reporting».

I temi che seguono, oltre ad offrire una panoramica in merito a quale sia la percezione del Tax Data Management secondo le evidenze raccolte, propongono spunti interessanti in chiave **tecnologica**, per comprendere i possibili margini di **efficientamento** del processo di Tax Reporting e le possibili **sinergie** con le altre informazioni presenti all'interno del patrimonio informativo aziendale.

Tax Data Management: margini di adeguamento dei processi in relazione alla percezione delle informazioni oggetto di segnalazione

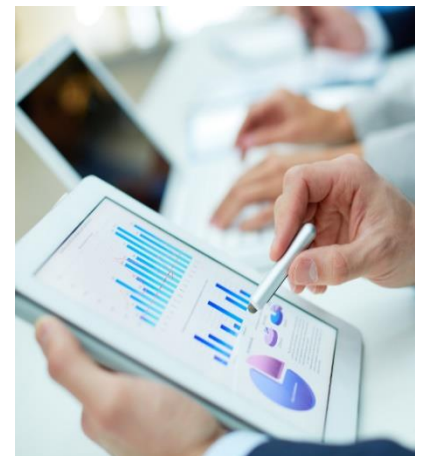
Risulta fondamentale comprendere il ruolo strategico che la gestione dei dati fiscali sta assumendo in ambito CFO, dato il moltiplicarsi delle richieste di reporting da parte delle Autorità fiscali



Come confermato dalle evidenze raccolte sull'intero campione intervistato, risulta largamente avvertita l'importanza del ruolo dell'assetto di **Data Management** e, quindi, la percezione strategica associata ai dati aziendali, come strumento per assicurarsi di prendere decisioni ed operare secondo gli indirizzi di business aziendali.

Partendo da tale risultato, si può approfondire come tale indirizzo viene tradotto in termini di scelte di processo.

I dati raccolti evidenziano una situazione analoga all'interno dei due cluster di intermediari intervistati; infatti, ad oggi è possibile annoverare **limitati casi** in cui le informazioni oggetto di segnalazione verso l'Agenzia delle Entrate sono archiviate presso un **unico data point aziendale**, assicurando quindi un elevato grado di **sinergia** con le altre informazioni raccolte all'interno del patrimonio



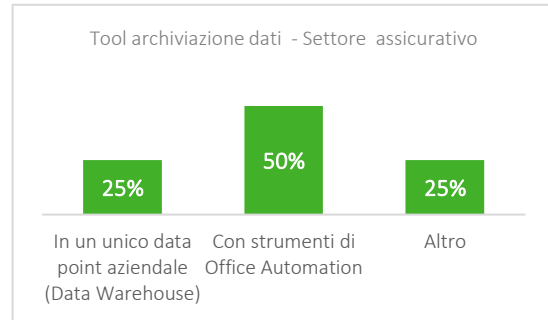
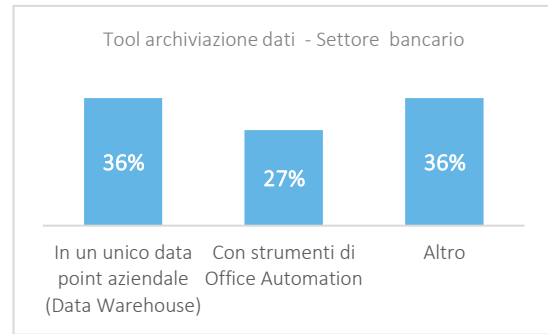
informativo aziendale. Si osserva, quindi, come gran parte del panel di clienti intervistati (rispettivamente 3 intermediari bancari su 5 e 3 intermediari assicurativi su 4) **presenti ancora margini di miglioramento** in termini di sinergia ed in ottica di costituzione di un **patrimonio informativo** della propria clientela, che eviterebbero di dover ricorrere a soluzioni plurime nella definizione del perimetro informativo oggetto di segnalazione (es. office automation, database dedicati, cartelle di rete ad-hoc).

L'evidenza di una gestione disaggregata dei dati a livello aziendale, basata quindi su una molteplicità di golden source, porta a interrogarsi sul grado di automatizzazione dei controlli presso le strutture intervistate a supporto di una **gestione integrata** dei dati.

I controlli attuali in un'ottica di gestione integrata delle informazioni

La situazione attuale evidenzia un'equa distribuzione tra soggetti che dispongono di controlli automatici e soggetti che ne sono a tutt'oggi sprovvisti, indipendentemente dal settore di appartenenza e dalla maturità tecnologica degli strumenti di archiviazione utilizzati. Anche focalizzandosi sul punto di vista dei Tax Department (42% "No" vs 58% "Si"), si ottiene la conferma di come, allo stato attuale, coesistano sul mercato due **diversi assetti** di data governance, lasciando quindi aperto un interrogativo su quelle che possono essere, in assenza di detti automatismi, le possibili soluzioni idonee ad assicurare l'adeguato **controllo** sui dati e la **gestione** degli stessi.

In tal senso, andando ad indagare le attuali practice di mercato a supporto del Tax Data Management emerge come oltre 3 rispondenti su 5 appartenenti al settore bancario abbiano già avviato iniziative finalizzate a monitorare **l'omogeneità** delle informazioni riportate nelle diverse segnalazioni prodotte. Resta di diverso avviso circa il restante 36%, il quale si divide equamente tra chi utilizza set di controlli automatici a supporto della gestione dei dati e chi non ha ancora adottato alcun automatismo a supporto. Ad ogni modo, nonostante l'avvio delle sopracitate iniziative di integrazione dei dati, circa 3 clienti su 4 (per entrambi i settori) hanno evidenziato l'esigenza di elevati standard di qualità del dato quale una delle caratteristiche fondamentali per la soluzione tecnologica to-be a supporto del Framework di Tax Reporting.¹ Ciò conferma la presenza di aree ancora scoperte sulle quali andare a lavorare nei prossimi mesi.



Presenza controlli automatici	Si	No
Settore bancario	55%	45%

Focus settore assicurativo

Il campione evidenzia uno spaccato ancora più netto (1 cliente su 2 afferma di non avere controlli automatici)



Data Integration	Si	No
Settore bancario	64%	36%

Focus settore assicurativo

Il campione assicurativo si divide equamente (50% vs 50%) per quel che riguarda l'avvio di iniziative di data integration



¹ Si veda il paragrafo "Budget e pianificazione degli investimenti in trasformazione digitale"

Analogia delle informazioni oggetto di reporting quale elemento di sinergia nella revisione dei processi di segnalazione

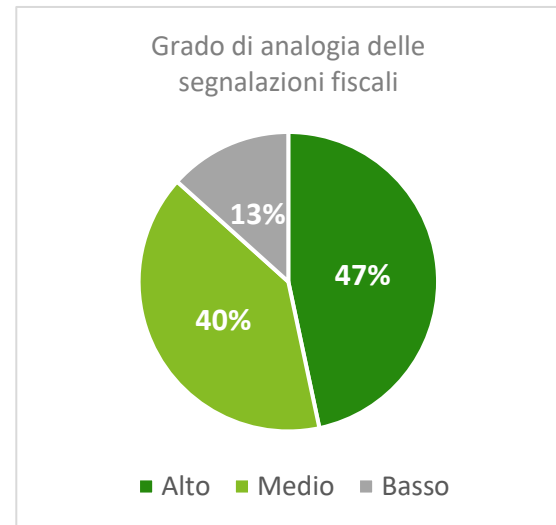
Garantire dati accurati, omogenei ed integrati con il patrimonio informativo aziendale assume rilievo nell'attuale contesto del Tax Reporting, soprattutto laddove gli intermediari coinvolti riconoscano la presenza di elementi di sinergia tra le diverse segnalazioni.

La survey ha evidenziato l'elevata consapevolezza negli intervistati riguardo l'**analogia** del perimetro di informazioni richieste nelle diverse segnalazioni fiscali, come evidenziato nel grafico a fianco.


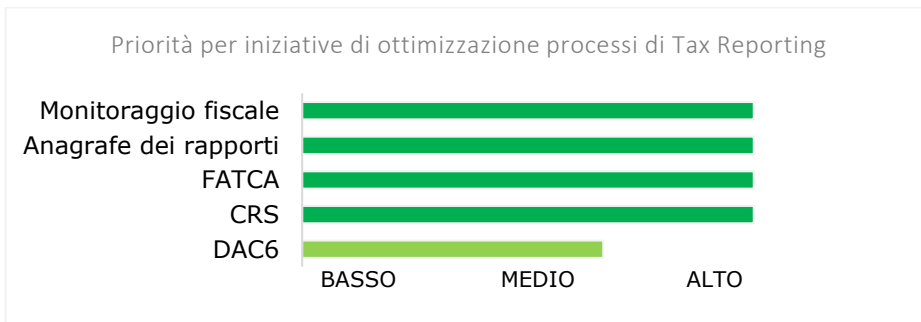
L'evidenza che più dei 2/3 dei clienti riconosca analogie informative tra le diverse forme di reporting inviate all'Agenzia delle Entrate, da un lato, ribadisce la coerenza con quegli approcci di Data Management orientati alla gestione integrata del dato; dall'altro, suggerisce la presenza di un elevato grado di sinergia per le iniziative di omogeneizzazione dell'informativa prodotta.

L'attuale numerosità e complessità delle segnalazioni fiscali richiede strumenti e procedure per garantire un efficace utilizzo dei dati, promuovendo quindi un approccio data driven verso le diverse forme di reporting.

A tal proposito, il punto di vista degli intervistati circa le **priorità** in termini di ipotetiche iniziative di omogeneizzazione/ottimizzazione dei processi risulta chiaro, come mostrato dal grafico successivo.



Focus settore assicurativo
 Il perimetro include la segnalazione "Contratti e premi assicurativi", anziché "Anagrafe dei rapporti"

Le risposte raccolte offrono uno spunto in relazione alle possibili segnalazioni da privilegiare in ottica di ottimizzazione del processo; iniziative di Data Management sono già state poste in essere da una parte del campione intervistato e, al tempo stesso, le caratteristiche del data-set oggetto di segnalazione offrono la possibilità di intervenire in modo graduale e rendere scalabili gli interventi definiti.

Budget e pianificazione degli investimenti in trasformazione digitale

Nel capitolo precedente sono stati evidenziati i margini di sinergia e scalabilità dei possibili interventi di ottimizzazione dei processi ed individuato il perimetro di segnalazioni ritenute prioritarie in vista di possibili iniziative progettuali. Di seguito viene analizzata la percezione degli intermediari aderenti all'iniziativa in termini di investimenti futuri e relativi benefici attesi, partendo dal livello di digitalizzazione degli attuali processi di invio delle comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate.



Digitalizzazione dei processi: situazione attuale e possibili impulsi del contesto di riferimento

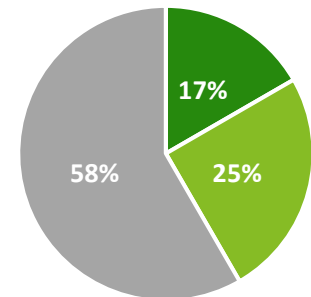
L'attuale situazione degli istituti bancari coinvolti nell'analisi denota l'**assenza** di una best practice di riferimento, per la quale il livello di digitalizzazione del framework fiscale risulta coprire l'**intero** processo end-to-end, in quanto:

- Solo nel 58% dei casi è stata rivista in chiave digitale la **maggior parte** delle attività (introducendo ad esempio, tool per produzione automatica di report, RPA, ecc.)
- Nel 25% dei casi la tecnologia supporta **solamente specifiche** attività
- Il 17% dei rispondenti dichiara un **alto grado** di manualità e l'**assenza** di supporto tecnologico

La necessità di **completare** il processo di evoluzione digitale è **confermata** anche da entrambe le strutture intervistate (Fiscale e IT), in quanto viene avvertita all'unanimità l'esigenza di rivisitazione della maggior parte dei processi e delle attività finalizzate alla produzione delle comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate, evidenziando quindi la presenza di **ambiti di intervento** in chiave **digitale**.

Estendendo tali considerazioni al contesto di riferimento, è possibile riscontrare ulteriori spinte verso l'accelerazione del processo di digitalizzazione, osservando ad esempio l'approccio alla materia da parte delle Autorità fiscali e come questo sia percepito dai clienti intervistati.

Digitalizzazione del framework fiscale



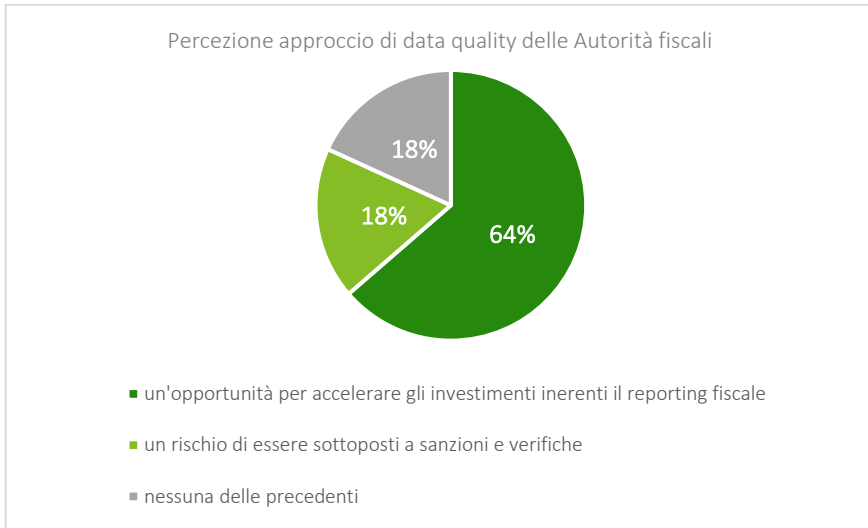
- La maggior parte dei processi e delle attività vengono svolti manualmente e senza il supporto di tecnologie digitali
- La tecnologia digitale è stata introdotta a supporto di poche specifiche attività
- La maggior parte dei processi e delle attività sono state riviste in chiave digitale
- L'attività di gestione, analisi e reporting è stata digitalizzata

Focus settore assicurativo

- 50% maggior parte attività digitalizzate
- 25% tech a supporto di specifiche attività
- 25% alta manualità



Il processo di data collection, integration e quality delle Autorità fiscali risulta in continua evoluzione, al pari della crescita costante osservata nel tempo in termini di precisione attesa nelle informazioni oggetto di reporting. L'approccio delle Autorità fiscali, come evidenziato nel grafico successivo, rappresenta un ulteriore incentivo per sollecitare il processo di rinnovo dei modelli operativi as-is in chiave digitale.



Focus settore assicurativo

- 50% opportunità per accelerare gli investimenti
- 50% maggiori possibilità di sanzioni

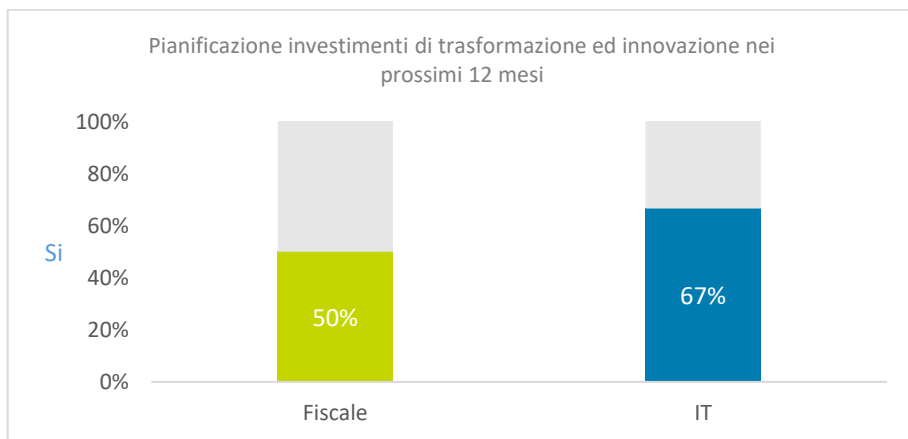


Identificati i fattori incentivanti la rivisitazione dei processi di Tax Reporting, risulta interessante andare ad analizzare quale sia il punto di vista delle due strutture (Fiscale ed IT) in termini di pianificazione e trend degli investimenti in innovazione tecnologica per il reporting fiscale.

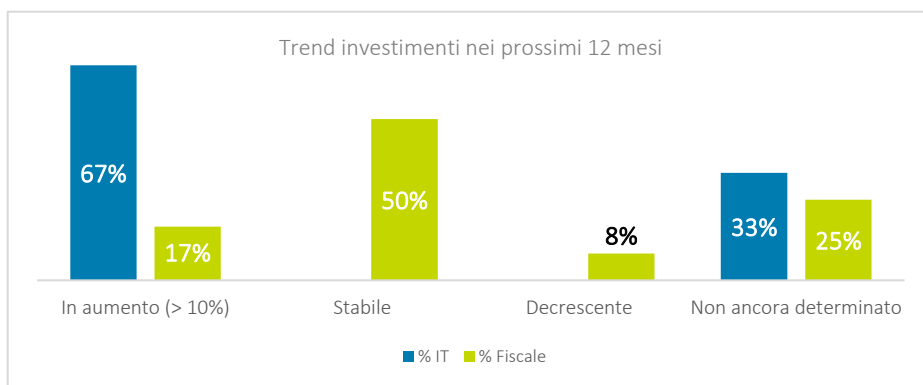
Una panoramica sui prossimi 12 mesi: la pianificazione degli investimenti e i relativi benefici attesi

Il grafico sotto riportato evidenzia come buona parte delle strutture **IT** (circa 2 uffici rispondenti su 3) abbiano **già pianificato** gli investimenti a supporto del framework fiscale; allo stesso modo, anche lato **Fiscale** è possibile apprezzare l'avvio (seppur in percentuale ridotta – 1 ufficio rispondente su 2) delle attività di **programmazione** dei futuri investimenti.






Le evidenze in termini di avvenuta (o mancata) pianificazione riflettono i rispettivi punti di vista delle due strutture in merito al trend degli investimenti per i prossimi 12 mesi, evidenziando una maggiore **prudenza** lato **Fiscale** a fronte di una più netta **convinzione** lato **IT**.



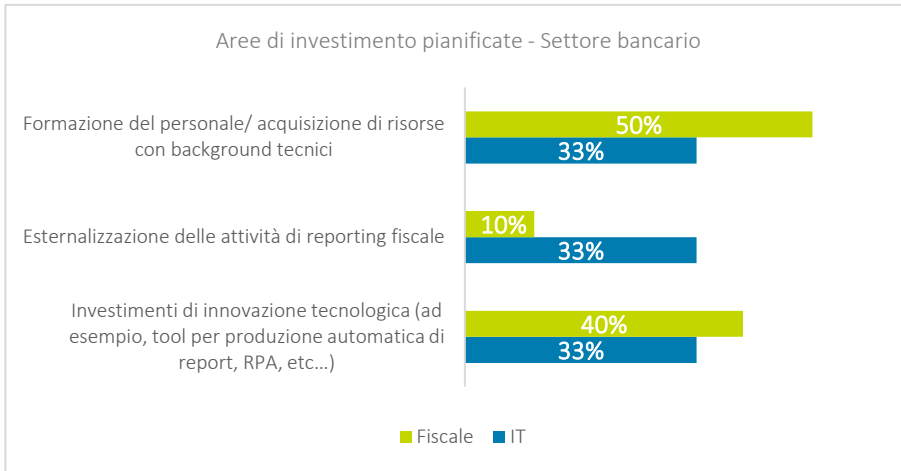
Focus settore assicurativo
 Equa distribuzione circa le aspettative degli Uffici Fiscali rispetto ai trend degli investimenti futuri



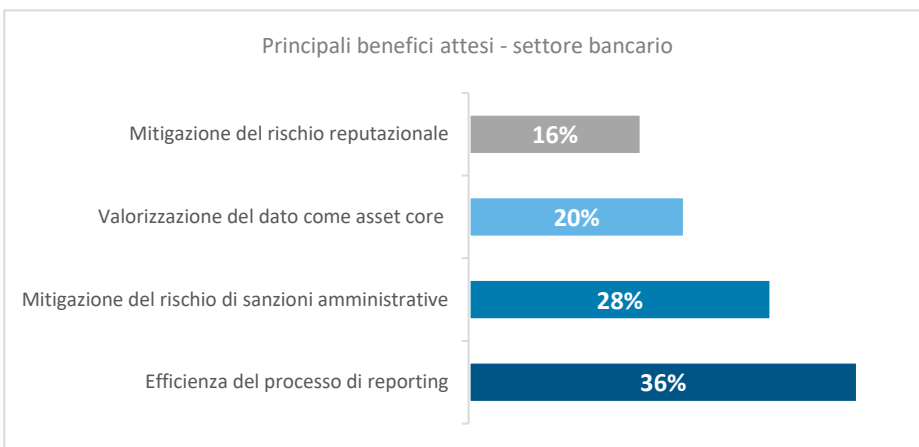
Le aree cui destinare gli investimenti futuri trovano corrispondenza con le principali necessità emerse nei primi due capitoli di questo report. In un'ottica di revisione del modello di Tax Reporting, infatti, gli intervistati ritengono prioritario investire in:

- **Skill:** come formazione del personale con background tecnici, quale conferma della necessità di definire una **struttura specializzata** per gli ambiti data & technology all'interno dell'attuale modello operativo.
- **Innovazione tecnologica:** come opportunità di rivedere in chiave digitale le attività, garantendo **un'attenuazione** degli attuali **effort** impiegati, presentando **costi contenuti** viste le **sinergie** tra le diverse comunicazioni inviate all'Agenzia delle Entrate.

- **Esternalizzazione dei processi:** a conferma del percorso intrapreso verso un modello Hybrid, come ulteriore strumento per la riallocazione delle competenze ed il ricorso a nuove dotazioni tecnologiche.



La strategia condivisa per massimizzare l'efficienza della produzione delle segnalazioni fiscali verte, al di là del mero adempimento normativo, sulle possibili sinergie in termini di competenze e strumentazione tecnologica, in un'ottica di razionalizzazione dei processi e di integrazione ed accessibilità dei dati oggetto di segnalazione



Tra le possibili opzioni selezionate all'interno del report come benefici attesi dal processo di trasformazione tecnologica, è possibile ritrovare un tratto comune rispetto a quanto finora rappresentato in merito alle esigenze manifestate dal panel di clienti intervistati:

- La mitigazione del rischio reputazionale e/o di sanzioni amministrative, come esigenza avvertita alla luce del processo di **Data Quality** attuato dalle Autorità fiscali.
- L'**assetizzazione** dei dati aziendali, a ribadire la necessità di una gestione integrata dell'intero patrimonio informativo della clientela, anche in considerazione della presenza di elementi di sinergia/analogia tra le diverse comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate.
- Una maggiore **efficienza** del processo di reporting come sintomo di un'esigenza di innovazione delle componenti tecnologiche a supporto dei processi.

Focus settore assicurativo

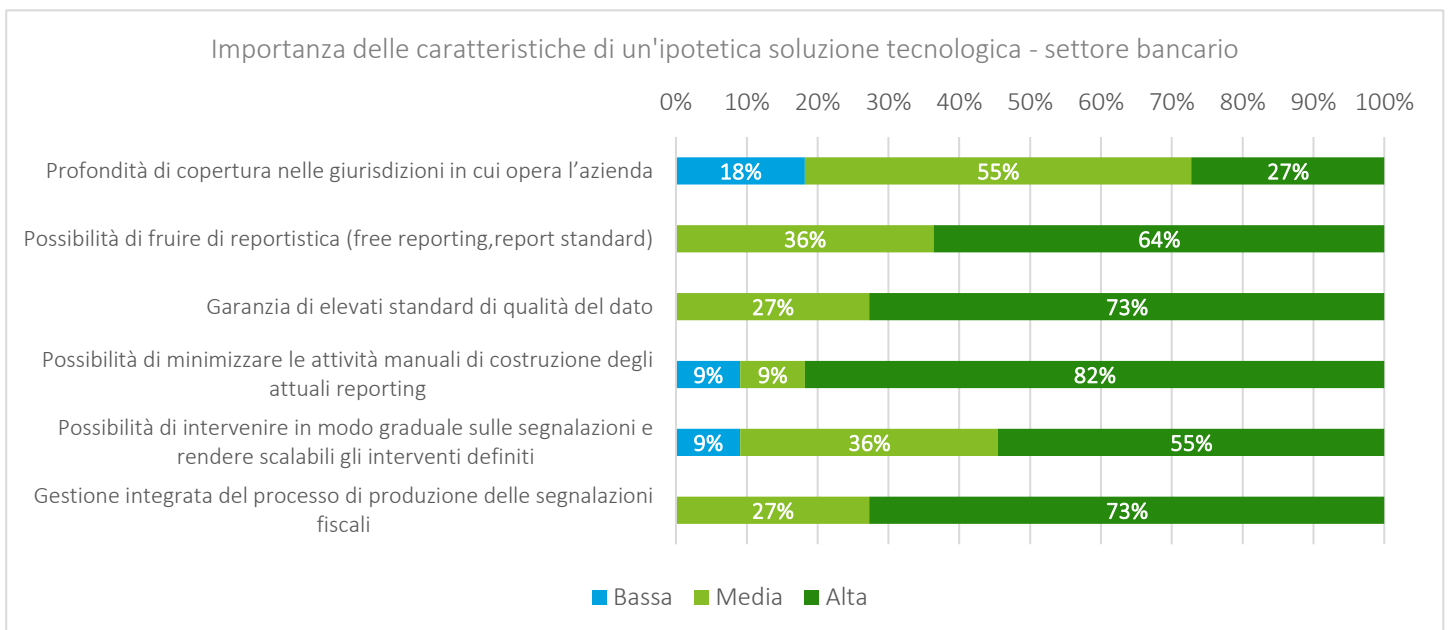
- 25% mitigazione rischio reputazionale
- 25% efficienza del processo di reporting
- 50% rischio sanzioni

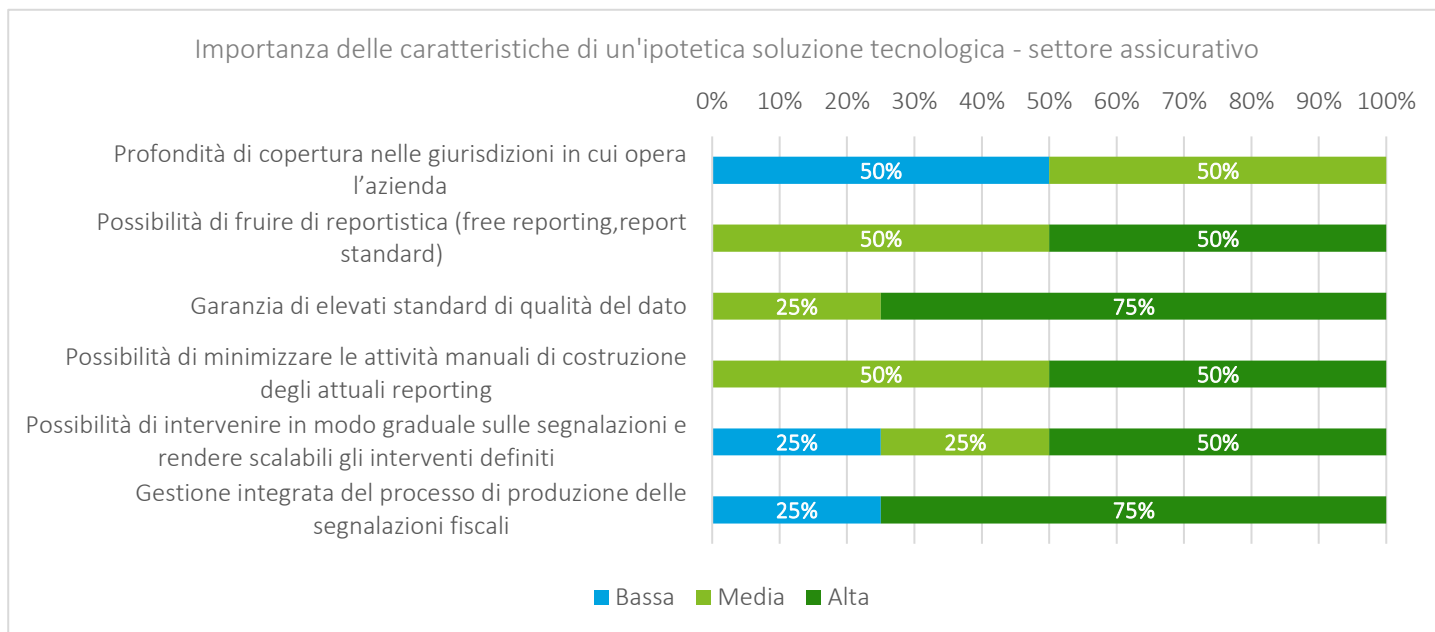


La volontà di accelerare il processo di trasformazione tecnologica, associata alle potenzialità derivanti da un nuovo approccio di Data Management, ritorna nelle aspettative degli investimenti pianificati, lasciando intendere come questi siano da considerarsi i driver di scelta per le soluzioni digitali del prossimo futuro secondo il punto di vista dei rispondenti.

All'interno della survey viene richiesto di indicare, tramite risposta multipla, quali siano le caratteristiche attese in ottica di soluzione tecnologica dei prossimi anni.

Di seguito i grafici rappresentativi delle preferenze dei due settori di mercato intervistati, in termini di caratteristiche fondamentali di un'ipotetica soluzione tecnologica.





Per quanto riguarda il panel di intermediari bancari coinvolti nella survey è ritenuta di primaria importanza la possibilità di una soluzione IT che sia in grado di:

- Minimizzare le attività manuali (82% del Settore Bancario)
- Supportare la gestione integrata dei processi di Tax Reporting (73% del Settore Bancario)
- Garantire elevati standard di qualità del dato (73% del Settore Bancario)

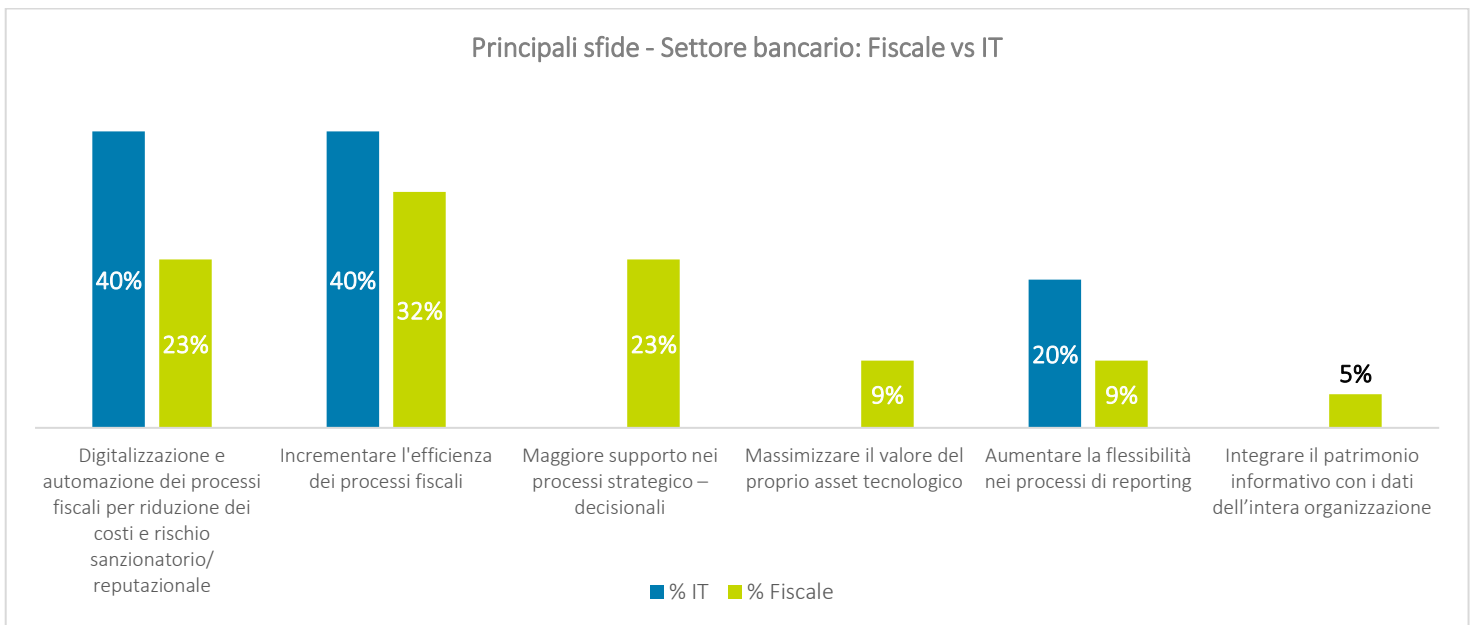
I feedback riscontrati risultano in linea con i benefici attesi appena commentati, evidenziando la ricerca di una soluzione tecnologica a supporto del processo di Tax Reporting. Emerge, rispetto al passato, l'esigenza di una gestione integrata ento-to-end del processo di produzione delle segnalazioni fiscali.

Le principali sfide del reporting fiscale

Come si evince dai precedenti capitoli, l'elemento chiave **fondamentale** nel percorso di evoluzione del framework di Tax Reporting è la capacità di adottare nuove tecnologie a supporto dei processi di produzione dei report fiscali.

I fattori chiave di oggi per vincere le sfide di domani

La risposta unanime fornita dai clienti intervistati ribadisce come l'innovazione **tecnologia** sia il fattore chiave per incrementare le performance attuali, confermando l'esigenza di **rinnovare** l'impianto tecnologico as-is e il ruolo strategico che lo sviluppo di un tool a supporto dei processi di Tax Reporting può fornire per contribuire a **ridurre** nel tempo gli effort necessari.



Secondo l'esperienza degli intermediari bancari coinvolti, la **digitalizzazione** e l'incremento dell'**efficienza** dei processi di Tax Reporting sono da considerarsi gli obiettivi da raggiungere entro i prossimi 12 mesi.

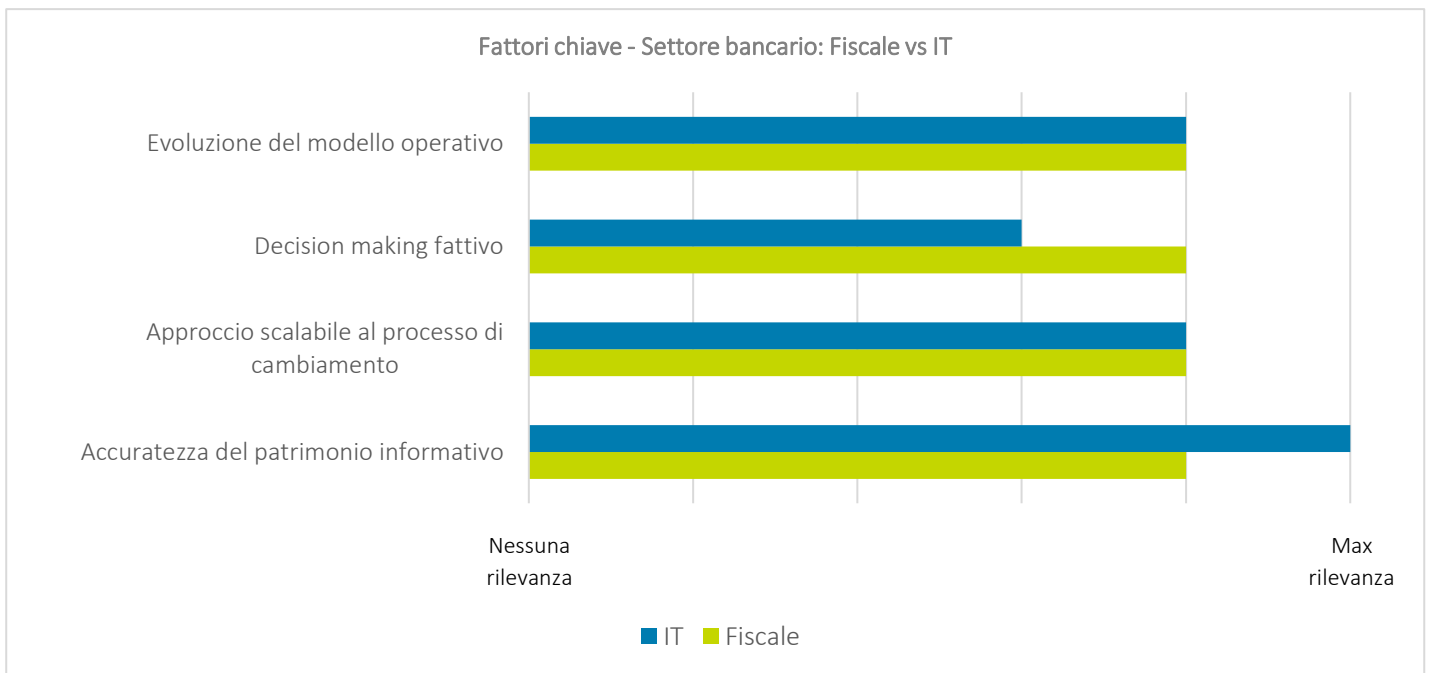
Inoltre, trova ulteriore conferma la volontà degli Uffici Fiscali intervistati di assumere un ruolo sempre più **incisivo** nei processi strategico – decisionali dell'azienda.

Tali evidenze risultano in linea con quanto percepito dalle due strutture in termini di **fattori determinanti** per migliorare la performance degli attuali processi.

L'orientamento delle due strutture circa i principali fattori chiave per il miglioramento delle performance del processo di Tax Reporting risulta allineato. A livello IT assume maggiore rilievo *"L'accuratezza del patrimonio informativo"*, mentre l'Ufficio Fiscale conferma il *"Decision making fattivo"* quale KPI target.

Focus settore assicurativo

Digitalizzazione e automazione dei processi quale sfida principale in termini di reporting fiscale



Volendo riassumere quanto riportato a titolo di sfide ed indicatori di performance attesi per il prossimo anno, è possibile evidenziare come il processo di ottimizzazione del framework di Tax Reporting richieda indubbiamente un approccio **fondato** sui seguenti pillar:

- **Efficienza** dei processi
- **Governance** e **qualità** dei dati
- **Integrazione** ed **accessibilità** delle informazioni

Contatti

Stefano Appetiti

Partner | Consulting

sappetiti@deloitte.it

Mauro Lagnese

Partner | STS

mlagnese@sts.deloitte.it

Anna Francesca Lieggi

Director | Consulting

alieggi@deloitte.it

Laura Demurtas

Partner | STS

ldemurtas@sts.deloitte.it

Federico Silvestri

Manager | Consulting

fsilvestri@deloitte.it



Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

La presente pubblicazione contiene informazioni di carattere generale, Deloitte Touche Tohmatsu Limited, le sue member firm e le entità a esse correlate (il “Network Deloitte”) non intendono fornire attraverso questa pubblicazione consulenza o servizi professionali. Prima di prendere decisioni o adottare iniziative che possano incidere sui risultati aziendali, si consiglia di rivolgersi a un consulente per un parere professionale qualificato. Nessuna delle entità del network Deloitte è da ritenersi responsabile per eventuali perdite subite da chiunque utilizzi o faccia affidamento su questa pubblicazione.